Lunedì 20 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 93
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Per il Natale di Roma

Questo R. Ispettore Scolastico prof. V. Bianco, ha diramata la seguente Comunicazione ai Direttori didattici dipendenti:

«La storica data del Natale di Roma non dovrà essere, per gli insegnanti dipendenti, una vacanza ordinaria e dispongo, quindi che in ogni scuola sia solennemente commemorata con la illustrazione anche della seguente patriottica iscrizione di E. Lazzarini:

XXI aprile MCMXXV — Natale di Roma — Festa nazionale della nuova Italia.

Meritamente — l'Italia novella — festeggia la Madre annosa — fiorente di perpetua giovinezza — e a lei chiede ancora — per sè e per il mondo — il verbo dell'avvenire.

Festa degli alberi

Per ammirevole operosità dei Direttori didattici signori Gonano Mania e Linussio Romano, in data 21 aprile, sarà celebrata solennemente la festa degli alberi in tutti i Comuni dei Circoli dipendenti e cioè: a Comeglians, ad Enemonzo, a Forni Avoltri, a Forni di Sotto, a Forni di Sopra, a Prato Carnico, a Ravascletto, a Rigolato, a Sauris, a Socchieve, a Villa Santina, ad Ovaro, a Lauco ed a Raveo.

Assoluzioni Pasquali

Pasqua di pace, Pasqua di perdono. E di questo parere fu anche il nostro Pretore, poichè in tutti i processi (meno uno) svoltisi ieri, perdonò e perdonò sempre.

— Aurelio Tolazzi fu Vittorio, di Paularo, era imputato di furto e di ommessa denuncia di materiale bellico. Entrambe le imputazioni caddero di fronte alla duplice assoluzione pronunciata dal Pretore: per non aver commesso il fatto, quanto al furto per inesistenza di reato, quanto alla ommessa denuncia.

— Due felici.... per forza inquantochè Pietro Giulio della frazione di Terzo portano il cognome di Felice, sono imputati di lesioni semplici; tanto semplici, che il Pretore li assolve, ed essi furono ancora più.... felici di prima.

— Giacomo Del Fabbro di Giacinto, di Prato Carnico, era imputato di furto. La sua comparsi al confessionale della Pretura ebbe fortuna, il Giudice lo mandò assolto per inesistenza di reato.

— Ebbe il perdono anche certo Francesco Vitale di Pietro Antonio da Rigolato, che aveva peccato per ommessa denuncia di armi. A lui, il perdono fu accordato per effetto di un'amicizia, della quale non saprei dirvi la data: ce ne sono tante!

— Da ultimo, Antonio Filippuzzi di Filippo di Tolmezzo, doveva rispondere di lesioni colpose per avere travolto sotto la propria bicicletta una bambina senonchè, in udienza, «le «parti» vengono ad una conciliazione completa, e i rappresentanti della piccola offesa perdonano all'involontario offensore; donde remissione di querela.... e perdono generale.

***

La settimana di resurrezione ha portato, dunque, dinanzi alla nostra Pretura il perdono — la pace fra gli uomini. Non vi è riuscita però a raggiungerla per le donne. Tre di esse avevano accusato certa Rosa Agostinis di Paolo di Prato Carnico del furto di 50 chilogrammi di foraggio, nonchè di minaccie. Ben è vero che l'Agostinis aveva tacitato le derubate con 150 lire (caro quel foraggio!); ma nondimeno il Pretore, pur dichiarando non luogo a procedere per la seconda accusa, condannò l'Agostinis pel furto a tre giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

CODROIPO

Il grande concerto benefico

La nota e benemerita Associazione Antitubercolare — allo scopo di raccogliere i fondi necessari per l'invio dei bambini poveri all'Ospizio Marino o alle cure Alpine ha organizzato per ieri (domen.) un grande concerto vocale-istrumentale al Teatro Benini; fu svolto il seguente programma:

Parte Prima: G. Puccini: «Bohème» - Fantasia prima parte - Orchestra — Romanza per baritono — Goens: «Romanza senza parole» - per Violoncello con accompagnamento di pianoforte — Romanza per Basso.

Parte seconda: G. Puccini: «Bohème» - Fantasia seconda parte - Orchestra — G. Gounod: «Ave Maria» - Soprano, violino, violoncello e pianoforte — Romanza per baritono — G. Verdi: «I Lombardi» - Coro.

Parte Terza: P. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» - Fantasia - Orchestra — Romanza per Basso — Squire: «Serenata» - Violoncello con accompagnamento di pianoforte — G. Verdi: «Nabucco» - Coro.

L'eletta schiera di esecutori, tra i quali ricordiamo il celebre basso sig. Teobaldo Montico, ben noto al pubblico dei principali teatri di Europa, il violoncellista dottor avv. Iommi, il baritono sig. Simonin di Latisana, la soprana signorina Zabai, la pianista signora Iginia Faleschini, concorsero, assieme all'orchestra, formata da valenti artisti e diretta dal nostro esimio maestro signor Giuseppe Toso e assicurarono piena riuscita dello spettacolo, in modo che il godimento intellettuale da esso dato fu pari all'opera benefica per il quale era stato organizzato.

Il numeroso pubblico applaudì tutti i valenti artisti ed apprezzò molto la bella iniziativa dell'Associazione Antitubercolare.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Onorificenza

Al Direttore delle Scuole del Comune, sig. Giuseppe Zotti, decorato di medaglia d'oro per l'insegnamento, venne conferito dalla Presidenza della Mutualità Scolastica italiana» in ossequio al deliberato del Consiglio Generale in data 23 marzo 1924 il Diploma di medaglia d'argento, segno di riconoscenza per l'opera spontanea a favore della previdenza infantile prima che una legge dello Stato (31 dicembre 1923) creasse l'obbligo da parte degli Insegnanti di far funzionare nella scuola la Mutualità Scolastica. Il Direttore Zotti fu tra i primissimi al istituire la mutualità in Friuli.

TRICESIMO

Assemblea Generale Straordinaria del Fascio

Ieri sera fu tenuta l'assemblea generale straordinaria del Fascio, che riuscì molto numerosa e dimostrò come le forze fasciste tricesimane in continuo sviluppo siano disciplinate e compatte agli ordini delle gerarchie del Partito. Il segretario politico dott. Asquini illustrò la situazione del Partito in seguito agli ultimi avvenimenti ed esortò i fascisti tutti e particolarmente gli squadristi a mantenersi calmi, ma con l'animo pronto ad ubbidire agli ordini del Duce.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

«I fascisti di Tricesimo, riuniti in assemblea generale straordinaria nella vigilia della Festa del Lavoro, rinnovano il giuramento di fedeltà al Re, al Duce ed alla Patria, attendendo che le imponenti forze del Partito sappiano imporsi sugli avversari, facendo cadere dalle loro mani le armi fratricide ed assicurando finalmente al popolo italiano quella pace operosa, che sarà degno coronamento delle ardue prove mirabilmente superate».

Fu esaminata la condizione in cui si trovano gli operai muratori costretti a fare solo otto ore di lavoro. Il segretario politico promise di intervenire prontamente perchè i giusti desiderii degli operai vengano accolti e venne dato incarico al membro del direttorio sig. Vittorio Paluello della ricostruzione del Sindacato misto operai.

Nozze auspicatissime

Ieri la contessina Stefanina di Montegnacco e l'ing. indstr. Ferruccio Calegari hanno realizzato il loro sogno d'amore.

Il rito civile fu celebrato dall'assessore dott. cav. Asquini che rivolse agli sposi gentili parole d'augurio ed offerse loro la tradizionale penna d'oro. Il rito religioso fu celebrato nella chiesetta di famiglia nel castello di Montegnacco, a Cassacco. Molti e ricchi i doni pervenuti alla sposa e moltissimi i fiori. Dopo un rinfresco offerto nella villa di Montegnacco, gli sposi partirono per la capitale.

OSOPPO

Per la difesa nostra

Alla riunione di Udine per la difesa contro la voracità del Tagliamento presero parte alcune persone di Osoppo che fu sempre uno dei paesi più colpiti dalle acque del rovinoso fiume. Poichè il Municipio ha un progetto di difesa contro il fiume, il rappresentante del Comune propose che la Commissione eletta esamini i progetti e propugni l'esecuzione di quegli più necessari.

Per l'igiene e il decoro del paese

In questo paese, per la speciale conformazione topografica angusta e ristretto, aderenti alle case vi sono un numero grande di concimaie non tanto igieniche per il paese e contrarie alla sua estetica. Il Municipio, poichè non è possibile demolirle, fare voglia obbligare i proprietari a coprile con coperto sia pure di legno.

SACILE

Colta da malore annega

(18) Ieri sera nella vicina frazione di Pradego, certa Ullian Maria in De Biasi, sulla quarantina, andò alla fonte, presso la sua abitazione, per attingervi acqua.

Colta da improvviso malore, ripiegò, conficcando il capo nella fonte che, quantunque contenesse pochissima acqua, fu sufficiente a soffocare la disgraziata.

VILLA SANTINA

Solenni funebri

In forma solenne ebbero luogo ieri l'altro i funerali del compianto signor Leandro Lotti. Vi intervennero con bandiera anche le scolaresche e tutte le associazioni paesane.

Ai cordoni notammo: rag. Giov. Rinoldi, Girolamo Moro, Francesco Arrigoni e Carlo Venier.

Lungo corteo di gente accompagnò la salma sino al camposanto.

TARCENTO

Buona Usanza

Per onorare la memoria del compianto Urbano di Montegnacco figlio del nostro Sindaco, sono state rimesse al Comitato Fascista di assistenza civile le seguenti elargizioni:

Salvadori Aldo L. 25 — prof. Augusto Sporeni 15 — Mini Ilario 10 — Gobetti Eliseo 5 — Muzzolini Umberto (quali residuali sottoscrizioni amici per una ghirlanda fiori) 91 — Rosinato Elisa vedova Armellini 25 — Tomada Giovanni 5 — On. Pier A. Barnaba 10 — cav. Umberto Barnaba 5 — Miani Celestino 5 — Darlicco Clelia 5 — Dottor Mugani 50 — Dott. Bonfadini 50 — Merluzzi Lino 5 — Ottavio di Montegnacco 10 — Famiglia Marco Rizzi 25 — Famiglia Leonardo Serafini 25 — Dott. Domenico Serafini 25 — Rita e Ines di Montegnacco 25 — Dott. cav. Janigro 20 — Geom. Morgante Oreste 30 — Lino Job 10 — Morgante Angelo Collalto 10 — Dott. Sebastiano di Montegnacco 100 — Ing. Ferruccio Tissi 50 — Luigi Paoloni 5 — Riccardo Larese 5 — Consiglio Comunale di Tarcento 305 così suddivise: rag. Mosca Gino 20 - cav. G. Pividori 20; De Monte Ottavio 25; cav. U. Ripari 20; geom. Aldo Morgante 20; Troiano Giuseppe 20; Faustino Morgante 20; Muzzolini Umberto 20; Anzil Liberale 20; Fadini Luigi 20; Cossio Manlio 20; Nardini Carlo 20; Cossa Giacomo 10; Fadini Giacomo 5; Ruggero Morgante 10; Alfredo Patriarca 10; Vattolo Valentino 5; Cossio Giuseppe 10 e Grasselli Antonio 20.

In morte di Paolo Merluzzi: Tomada Giovanni 5.

***

La famiglia dott. Montegnacco per onorare la memoria del suo compianto Urbano ha elargito lire cento a ciascuna delle seguenti istituzioni: all'Assistenza Civile; al Patronato scolastico; alla Congregazione di Carità; all'Asilo infantile; alla Cucina economica.

L'ing. Ferruccio Tissi per onorare la memoria del cognato di Montegnacco Urbano ha pure versato lire 50 a ciascuna delle seguenti istituzioni:

All'Assistenza civile; al Patronato Scolastico; alla Congregazione di Carità; all'Asilo infantile; alla Cucina Economica.

Il problema dei dispersi di guerra

(*Continuazione, vedi N. 90*)

Ho fatto inchiesta sul ritorno del disperso Spizzamiglio Attilio, da Tissano, comparso in famiglia il 30 giugno 1923. E' del 1895 e del 48 batt. dell'8. bersaglieri. Fu fatto prigioniero dagli austriaci il nove novembre 1917 al fatto d'armi di Longarone e inviato al campo di concentramento di Liat-Bei-Papa in Ungheria. In Romania fu all'Ospedale di Chichingil per meningite; uscì con le facoltà mentali scosse (per cui ore ha pensione). Girovagò e lavorò per vivere. Saputo della pace e dell'arrivo di un console italiano, fece venire i documenti, perchè senza questi prima fu sempre respinto.

Curiosa la situazione burocratica in cui vengono a trovarsi i dispersi che rimpatriano. E il pacco vestiario? e il premio di smobilitazione? e la polizza? e gli assegni di prigionia!

Riguardo agli assegni fissi, il Distretto non accetta domande perchè l'ultimo termine di presentazione è scaduto il 31 dicembre 1923; per la polizza, il 31 marzo 1925; nel fatto specifico surriportato, per gli assegni di prigionia si rispose non competere perchè l'istante rimase volontariamente prigioniero! (Lettera del 21 marzo 1925 della Federaz. Friulana Combattenti).

Bisogna ricorrere privatamente nel mar grande, al ministero, presentando le circostanze straordinarie ed eccezionali dei singoli fatti, che esulano dalla legislazione ordinaria.

Oh quanti si trovano, anche nei paesi d'intorno a questo mio, nelle medesime circostanze dello Spizzamiglio!

***

Nessuna notizia è giunta ancora, nè da console italiano a Mosca, nè dal Vaticano, circa la sorte dei tre dispersi di Campoformido e di Carpeneto. So che si è interessato il governo nostro.

Il Consiglio direttivo della Sezione Mutilati di Udine invia al Comitato centrale dell'assistenza, tutti gli articoli e notizie che trattano l'argomento.

Il Ministero degli Esteri, nel 1922 rispose ad un parlamentare del Friuli (on. Morpurgo): «Allo stato presente è impossibile rimpatriare prigionieri dalla Russia e Siberia».

E' pure poco tempo che è regolare lo scambio della posta con delle regioni.

La Missione Manera fu a Mosca e a Wladiwostock, in ferrovia, in albergo, non si addentrò nelle steppe, e si servì di molte cartoline di avviso che inviò nei luoghi principali. E chi non le ricevette? La contessa di Brazzà ne ricevette una un anno dopo!

***

Competente sulle indagini circa i dispersi di guerra è il signor Celso Cesciutti di Flaibano, che da varii anni se ne occupa con passione; ha raccolto una vera biblioteca di notizie, lettere, documenti; viaggiò anche in Russia e non mancò di recarsi personalmente a parlare con tutti i dispersi rimpatrianti di cui ebbe notizie, stando in relazione con associazioni autorità e competenti.

Qualche rimpatriato ha riferito che vi sono dei prigionieri alla distanza di 340 chilometri da Nyxne Udynskje (transiberiana!). Non possono rimpatriare perchè trattenuti a lavorare per conto dei governi locali, repubbliche bolsceviche, discordi e indipendenti dal governo russo di Mosca.

Leggendo il libro della nostra comprovinciale contessa P. Savorgnan di Brazzà che fu in Siberia durante la rivoluzione russa, queste notizie appaiono del tutto naturali.

Non si obbedisce agli ordini di Mosca; anzi sembra che mai sia stato investito in via diplomatica ufficiale il Governo russo per questa opera; opera che deve estendersi comune per comune, a modo di censimento e di raccolta, con ordini severi, sotto grave responsabilità delle singole autorità.

Solo questo fatto renderebbe inutile l'invio di un fiduciario o di una Missione, benchè non potrebbe togliere le dicerie e fantasie più o meno vere che misteriosamente girano e compaiono, scompaiono circa la Siberia romanzesca.

Queste dicerie, fantasie, speranze, illusioni, disillusioni non possono togliersi ed aver fine che con un sopraluogo che chiuda la bocca a tutti.

Sintomatico il fatto, e spiega quanto dissi sopra, che i rimpatriati dalla Siberia siano rivolti non agli Urali o al Mar Nero, ma verso il Giappone, con un mese di viaggio, dormendo, a cagione delle fiere, sugli alberi.

Sono trattenuti specie gli specialisti italiani e francesi.

Le nazioni ex germaniche ed ex austriache trattarono «ex professo» il ritorno dei loro prigionieri; ciò che non successe per noi.

Difatti agli ultimi del 1922, una Missione trentina doveva partire per la Siberia, appoggiata dal nostro Governo; e non andava appoggiata dal Governo, se non fosse risultato esservi prigionieri. Per le vicende politiche non partì.

Roberto Merluzzi

CRONACA CIVIDALESE

L'apertura del pellegrinaggio a Castelmonte

L'antico Santuario di Castelmonte, sopra Cividale, era stato tappezzato di tricolori, ed erano stati elevati archi trionfali per la inaugurazione dei pellegrinaggi.

A questa solennità religiosa interveniva anche l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, il quale, durante il pontificale fatto dal decano della Basilica di Cividale mons. cav. uff. Valentino Liva, tenne un vibrato discorso pieno di fede ad un popolo immenso che assisteva a questa festività.

Il pontificale fu accompagnato dalla Cantoria cividalese con strumenti ad arco; per l'occasione intervennero la Banda Musicale del Ricreatorio di S. Vito al Tagliamento e quella di Azzida. L'arcivescovo, nella mattina, dopo aver detta la Messa, impartì la Cresima.

Mai come oggi si è vista tanta moltitudine di popolo ad assistere all'inaugurazione dei pellegrinaggi che si susseguiranno fino a settembre, recando gente non solo dal Friuli, ma dal Veneto e da altre regioni d'Italia.

Esposizione agricola industriale

Ogni Comitato di Sezione dell'Esposizione Agricola Industriale promossa per il prossimo settembre, attivamente lavora per predisporre e organizzare quanto fa d'uopo per questa grande grande rassegna del lavoro. Si è intanto diramato inviti alle Ditte Istituzioni e singoli operai per partecipare alla Mostra, e questo appello è già stato largamente accolto da ogni parte del nostro grande Friuli.

La riuscita di questa manifestazione del lavoro in tutti i campi è, si può dire, assicurata.

Tutto unito si troverà il Friuli a gareggiare e dimostrare con le opere e i lavori quanto la mente ed il braccio dell'artefice friulano sa eseguire, dando impulso così in ogni campo di attività sociale.

L'esposizione, come abbiamo altre volte scritto, è divisa in tre branche: Agricoltura, industria-commercio ed istruzione-assistenza pubblica. Essa troverà posto nel magnifico palazzo del R. Convito Nazionale, gentilmente messo a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione; nelle adiacenze del palazzo verranno costruiti dei padiglioni, dato che il palazzo stesso non può contenere tutto ciò che verrà esposto. Il parco sarà riservato per i pubblici spettacoli diurni e serali.

Ogni espositore che non l'avesse ancora fatto, è sollecitato a dare comunicazione al Comitato e chiunque non avesse ricevuto l'invito e che intendesse concorrere, può chiedere istruzioni ed il programma al Comitato stesso.

Natale di Roma — Festa del Lavoro

Il Natale di Roma sarà anche qui solennizzato. Nel pomeriggio si raduneranno tutte le rappresentanze dei Fasci, dei Sindacati, delle Amministrazioni comunali fasciste e tutte le istituzioni e Società patriottiche.

Alle ore 15 al Teatro Sociale Ristori, il mutilato di guerra decorato, prof. Osvaldo Mazzocco, dirà del grande significato di questo giorno.

Università Popolare

Venne pubblicato il programma delle conferenze da tenersi all'Università Popolare per il secondo ciclo, iniziandosi con giovedì 23 corr., e ogni giovedì successivo fino al 28 maggio. Sono inscritti quali oratori: Guerrini Edoardo, Piccotti prof. don Giuseppe, Agnoli rag. Mario, Caneva Aristide, Fabbri prof. Carlo, e ing. Nellusco cav. Zorzi.

Nuovi Canonici onorari

Sono stati testè nominati canonici onorari della insigne Basilica, il nostro concittadino Don Ubaldo Pieco, attualmente parroco a Campeglio, e Don Sebastiano Ferino parroco di S. Giovanni in Xenodocchio.

Il cartellone dell'Esposizione

Dalla litografia G. Chiesa della vostra città è uscito il cartellone reclame dell'Esposizione Agricola Industriale che si terrà nella nostra citt il prossimo settembre.

Il cartellone, fatto su disegno del prof. Dalmasson è opera geniale, di ottimo effetto e riuscitissima per le indovinate tinte. Rappresenta l'antico sigillo della nostra città, riproducente Cividale antica, con un albero fiorito. L'autore volle così dimostrare la rinascita in ogni campo di lavoro e di progresso.

Cividale-Cormons 1 e 1

La gara di calcio svoltasi al nostro Campo Sportivo, fra la squadra cormonese con la Cividalese, ha richiamato una grande folla di pubblico.

Non fu gioco corretto, molto pesante, senza tecnica. L'arbitro dovette escludere dal giuoco uno per squadra.

Riepilogando, le squadre si pareggiarono con 1 a 1.

Omaggio al cav. dott. de Senibus

Il dott. Eugenio De Senibus, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia, non volle che gli amici gli offrissero le insegne. Questi, pur aderendo al desiderio del neo cavaliere, lo regalarono di una pergamena portante numerose firme. La consegna fu fatta con una festa privata.

Prendiamo l'occasione per rinnovare le nostre felicitazioni al neo cavaliere.

A due benemeriti della Patria

San Giorgio Nogaro e Muzzana — due Comuni contermini, dove il soffio della rinascita feconda nel dopoguerra recando un rapido sviluppo economico rinvigorisce in pari tempo il più caldo patriottismo - anno ieri glorificato due benemeriti della Patria che l'hanno servita con l'ingegno, col braccio, col cuore: l'ammiraglio Ciro Canciani, il generale Pasquale Oro. Nelle arti sottili della diplomazia e nelle ardimentose imprese sul mare il primo — nelle dure aspre fatiche della montagna impervia il secondo, preclari entrambi, ed entrambi coscienziosi amministratori della cosa pubblica nei loro Comune. La silenziosa difesa delle nostre spiaggie e l'ardito assalto delle fortificate e insidiose coste nemiche — la indomita difesa delle nevose Alpi dirute e lo slancio irresistibile per conquistare cime nostre in possesso del nemico, queste furono le gesta preclare dei due glorificati; e le virtù civiche di entrambi, quali privati e quali capi delle amministrazioni loro affidate, completarono il serto delle loro benemerenze.

I funebri dell'Ammiraglio Canciani

Lutto cittadino, a S. Giorgio di Nogaro Bandiere abbrunate. Alla villa Canciani, un convenire di parenti, di personalit, di rappresentanze, fin dal mattino.

Nella camera ardente a pianterreno, drappeggiata a nero, è deposta la bara, chiusa, entro cui giace la salma del generale Ciro Canciani — il sindaco beneamato, ch'era onore e vanto del paese. Ceri ardenti la circondano, e tutto intorno ghirlande e ghirlande, omaggio di parenti addolorati, del Comune riconoscente, di amici in lagrime.

Giungono coi treni, giungono in automobile autorità e rappresentanze. Notiamo così, mano a mano che ci è consentito: on. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione reale, il dott. cav. Binna in rappresentanza del R. Prefetto, cav. Edoardo Maioli ingegnere capo del Genio Civile, in rappresentanza del R. Magistrato alle Acque, l'ingegnere cav. Salvatore Scimone capo-sezione alle bonifiche ed alla Navigazione interna e ing. Mario Prucher del Genio Civile, S. E. il comandante in capo dell'Alto Adriatico, comandante Adolfo Turoli, co. Giacomo di Prampero anche in rappresentanza dei Combattenti e mutilati e della Società Filologica Friulana, Sindaci di Latisana e di Porpetto, Fascio di Latisana, co. Alessandro dal Torso e signora anche per la famiglia Deciani, co. Giovanni Gropplero, Fascio di Porpetto, co. Orgnani Martina, dott. Capsoni e signora, sindaco di S. Maria la Longa, comandante del 23. artiglieria da campagna colonnello Mutini, sindaco di Carlino, sindaco di Palmanova cav. uff. De Lorenzi, co. Andrea Caratti, dott. Costantini-Scala di Palmanova, famiglia Lazzari di Aiello, colonnello Zorze di Latisana, sindaco di Carlino, rappresentanza del Consorzio Bonifica di Pianais, rappresentanza comunale di Pagnacco, perito Leonardo Feruglio di Palmanova e signora, sindaco di Muzzana Guido Scarpa decurione con numerosa rappresentanza di Milizia e varie altre rappresentanze dello stesso Comune, comm. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia, Faoini in rappresentanza dell'Associazione Agraria Friulana, conti Florio, conte de Brandis, rappresentanza della Federazione friulana fascista, R. Pretore di Palmanova, Fascio di Pagnacco, ing. Gianelli, Braida, ing. Leonardo Ferrari, co. Stefano Frangipane, Spezzotti di Udine, Solimbergo, cav. Villoresi, Guido Lazzari, cav. de Carli, dott. Giacomo Margreth, rag. Pietro, Rosso.... e molte altre notabilità e rappresentanze che troppo lungo sarebbe lo enumerare.

Soggiungeremo che tutta S. Giorgio compatta si era riunita intorno alla salma venerata: fasci, combattenti, associazioni operaie ed agricole, cattoliche, istituzioni cooperative e tutta la cittadinanza indistintamente — dalla Giunta e dal Consiglio comunale, ai notabili del paese, ai popolani più umili.

Il corteo

Dato il breve tragitto della villa Canciani alla Chiesa, il corteo non potè svolgersi in tutta la sua imponenza, e rimase piuttosto una grande marea di popolo che occupava tutta la vasta piazza, che un ordinato incolonnamento. Questo lo si ebbe dopo le esequie, nel lungo tragitto dalla chiesa al camposanto.

Ne facevano parte, dopo la croce: Scolaresche con le proprie bandiere — Società Sportiva Sangiorgina — Fascio di Muzzana — Sindacati di San Giorgio — Fascio di San Giorgio — Sezione di San Giorgio dell'Associazione Ferrovieri — Fascio di Latisana, Fascio di Pagnacco — Avanguardia giovanile fascista di S. Giorgio — Fascio di Gonars — Società operaia di San Giorgio — Mutilati di Muzzana — Mutilati di S. Giorgio, tutti con proprio labaro — le fraterne — un carro coperto di numerose e splendide ghirlande — Cantoria — Clero — la carrozza di prima classe per la salma, a quattro cavalli in nere gualdrappe, guidati da valletti — un milite che portava le decorazioni onde l'estinto era insignito — la corona della famiglia — la bara portata a spalla, coperta dal tricolore, sul quale posava il cappello di ammiraglio.

Venivano dietro i parenti e congiunti, fra cui il fratello comandante Ugo Canciani, e il cav. Girolamo Muzzati.

Scorta d'onore, i militi. Ai cordoni il co. de Brandis comandante nella R. Marina, il colonnello medico Elti-Zignoni, l'ammiraglio Gongenbach, il dott. Varisco, il comandante Zozzoli.

Poi l'interminabile colonna degli accompagnatori.

I SALUTI ALLA SALMA

Il corteo sostò dinanzi al Municipio. Quivi, dispostesi le autorità e la moltitudine in quadrato, furono pronunciati gli estremi saluti. Parlò primo

L'on. Gino di Caporiacco

Egli ricordò, nell'ammiraglio Canciani, il gentiluomo per sentimenti innati, ma assai più per educazione dell'animo sempre pronto al perdono e al compatimento più che non alla condanna; il soldato della Patria che, ovunque, sui mari di tutto il mondo, tenne alta ed onorata la bandiera d'Italia; il pubblico amministratore che concepì la vita politica come un sacerdozio civile; il fascista che diede al partito, in qualità di gregario, fede, entusiasmo, disciplina — mentre avrebbe potuto essere uno dei capi.

L'ammiraglio Canciani — soggiunge l'oratore — ebbe, al di sopra di ogni virtù, assai spesso silenziosa, sempre austera, la virtù del dovere. Così quando dal governo ebbe incarichi di importanti e delicate missioni all'estero; così quando, con strenuo valore, portò la sua nave nelle acque minate di Durazzo (il che gli meritò la medaglia d'argento al valore militare); così quando, dallo scranno sindacale, diede opera in difesa della ricostruzione morale e materiale del Comune, stremato dal prevalere d'idealità assurda.

L'Estinto seppe elevare l'anima propria al di sopra di ogni meschina contesa di parte; e perciò si è meritato l'universale rispetto. Di fronte a lui s'inchinarono riverenti uomini di diversa fede e di diversa dottrina. Oggi ch'Egli è morto, noi ci sentiamo percossi come da una domestica sventura; ed un solo pensiero di dolore e di rimpianto passa nell'animo nostro per l'esempio e per l'imagine di una vita che resterà indelebilmente impressa nel cuore del popolo friulano, come quella di uno dei suoi figli migliori.

L'assessore Taverna

porta all'ammiraglio Canciani l'estremo devoto saluto a nome del popolo tutto e del Fascismo friulano. Egli, che al grande Estinto era legato da profondo sentimento di amicizia, non dirà di Lui, delle sue opere, dell'amore che portava al popolo del suo paese natale, dell'altissimo suo amore di Patria, della semplice ed austera sua affettuosità: nell'intimo suo dolore è convinto che all'illustre eppur modesto scomparso ciò sgradirebbe, poichè l'ammiraglio Canciani fu di quegli uomini che detestano la parola e bramano di operare in silenzio.

Ricorda soltanto che, dopo aver dato alla grande Patria l'alta intelligenza e il coraggio e il valore, l'ammiraglio Canciani offrì al paese natio la sua operosità e l'intelletto singolare e l'amore tenace per le più sacre idealità e quando S. Giorgio, come le altre terre d'Italia, temeva la rovina di ogni patrimonio patriottico-morale, fu in lui che si affissarono gli occhi dei pochi rimasti fidi alle sane e sante tradizioni e nel suo fervido silenzioso lavoro il paese ritrovò la sua della salvezza e della ricostituzione morale. Il solco lasciato dalle sue virtù, il ricordo della salda sua fede, della sua invitta costanza nel propugnare il bene della sua S. Giorgio, resterà incancellabile, per quanto egli sempre, nell'affabile modestia di chi vuol persuadere anzichè imperare e comandare, per quanto egli rifuggisse dalle riconoscenze effimere. Egli fu al di sopra delle contese personali, degli intrighi affaristici degli inchini falsi e convenzionali; egli fu il più sicuro ed anche il più affettuoso protettore del suo popolo.

E tu, o popolo sangiorgino — esclama l'oratore, volgendo alla fine — tu che hai avuto la fortuna del bene dei suoi ultimi ma non tardi anni, colpito profondamente dalla sua immatura perdita, china la fronte nel tuo dolore dinanzi alla salma che accompagni all'ultima dimora, e sia la tua riconoscenza ed il tuo grande e comune dolore di supremo conforto ed orgogliosa fierezza alla desolata famiglia colpita oggi nel massimo dei suoi affetti.

Ammiraglio, fascista, fedele camerata, che dall'inizio ad oggi tracciaste nel silenzio, ma con segni di purissima fede la via della nostra rinascita e della riconquista dei nostri sacri ideali, a nome del popolo tutto e dei fascisti che giurano di far comandamento dei tuoi principii il più profondo e devoto saluto.

A nome del R. Prefetto

e per incarico particolare avutone, porta quindi alla salma un saluto nel quale vibra il sentimento della riconoscenza nazionale verso l'Uomo generoso e valoroso che le sue grandi virtù militari e civili consacrò sempre alla Patria, difendendone la bandiera e l'onore sui mari, tutelandone gli interessi nelle varie missioni affidategli, promuovendo e animando ogni opera utile e buona dopo ritiratosi a vita privata. Dinanzi alla salma dell'illustre e glorioso ammiraglio, in nome di Chi rappresenta in Friuli il Governo nazionale, con devozione e riconoscenza egli s'inchina e manda l'estremo vale.

Il cav. Ugo Canciani

fratello dell'Estinto, con voce commossa, ringrazia le autorità, le rappresentanze, gli oratori, il popolo tutto di S. Giorgio per la imponente e affettuosa dimostrazione che rinnova quella tributata al loro padre, di venerata incancellabile memoria. Grazie, in nome di tutta la famiglia e dei congiunti.

***

Il corteo s'incolonna di nuovo e procede verso il Camposanto. Sia benedetta la tomba cui furono affidate le spoglie mortali del glorioso Marinaio, del benemerito cittadino Ciro Canciani!

Muzzana al Generale Oro

Anche Muzzana è imbandierata. Non a lutto — a festa. Il lutto era qui precisamente un anno fa, in Muzzana, quando Pasquale Oro, cavaliere di Gran Croce — «illustre e prode generale — dell'Eroico corpo degli Alpini — condottiero valoroso — nella grande guerra di liberazione» si spense. Ad accompagnarne la salma fu, allora, anche l'ammiraglio Ciro Canciani: per una coincidenza non comune, ieri, i nomi dei due prodi apparvero ancora una volta riuniti nella cronaca friulana: alla distanza di neppure due ore, S. Giorgio, con imponentissimi funebri, onorava il suo figlio glorioso — Mussana del Turgnano, ch'ebbe il generale Oro «saggio amministratore — memore e grata» — il nome di Lui, scolpito nel marmo, tramandava in ricordo perenne ai viventi ed ai posteri.

Le adesioni

Ed a Muzzana, si associarono personalità di ogni parte del Friuli, come attestano le numerose personalità che parteciparono alla cerimonia e le non meno numerose adesioni pervenute all'egregio Sindaco signor Guido Scarpa.

Fra quest'ultime, notiamo le seguenti: del Segretario provinciale politico generale co. Quintino Ronchi, col seguente telegramma:

Cronaca Cittadina

«Fascismo friulano s'inchina riverente memoria generale Oro valoroso condottiero saggio amministratore devoto fascista. Prego rappresentarmi cerimonia».

Del colonnello comandante il distretto cav. Giulio de Negri, molto spiacente che impedimenti d'ufficio non gli consentano d'intervenire alla solenne cerimonia.

del Questore cav. uff. Celestino Pozzo, anche impedito da impegni d'ufficio.

del Sindaco di Palmanova, cav. uff. De Lorenzi, il quale, impossibilitato di intervenire, pregava il Sindaco di Muzzana di rappresentarlo alla cerimonia dedicata alla memoria del generale Oro «benemerito della Patria, onore per Muzzana che lo ebbe cittadino di elezione e Sindaco apprezzato».

del R. Prefetto, del colonnello comandante l'8. Alpini cav. Cavarzerani, del colonnello Reali Carabinieri cav. Raul Masi, ecc.

Gli intervenuti

E fra gli intervenuti, notiamo i signori: colonnello cav. Chiericoni comandante il 2. Fanteria, console Jemma comandante la Legione Tagliamento, medaglia d'oro cav. De Carli, prof. Mazzocco mutilato di guerra, co. Colombatti giudice conciliatore, sig. Vidoni della Federazione friulana Combattenti, avv. Carandona, rag. Vito Crainz, capitano degli Alpini Riccardo Gandolfo per il Comando della Divisione di Gorizia, garibaldino Sante Scarpa, Rutter per il Sindaco di Latisana, Antonio Gregoratti sindaco di Palazzolo, Tosolini sindaco di Pocenia, colonnello Zorze di Latisana, Marsoni per la Sezione Mutilati di Latisana, Trelli Vincenzo segretario politico di Muzzana, Nardone per il Sindaco di Pozzuolo, prof. D'Alessandro, tenente Modugno dei Reali Carabinieri, dott. Bernardino Pinti, Zanello Angelo segretario di zona, dott. Luigi Ceolin, capo-manipolo Domenighini, e tanti, tanti altri.

Notiamo che il popolo prende viva parte alla cerimonia e che anche le donne — di ogni condizione — sono presenti alla manifestazione in onore del buon generale. E vi partecipano le scolaresche e le insegnanti tutte: sig. Ada Fortunato, Giovanna Battaglia, Maria Moretti, Rina Pellarini. Sono anzi le scolaresche e reparti della Milizia che delimitano, di fronte al Municipio un ampio quadrato, dietro ai cui lati si addensa il popolo.

LA CERIMONIA

s'inizia alle 17. Dal poggiuolo che dà sulla piazza, parla per primo il Sindaco, signor Guido Scarpa, fra il silenzio dell'astante folla.

Signori! Concittadini! — egli dice — Compio anzitutto il gradito dovere di ringraziare le Autorità Civili e Militari qui presenti a questa cerimonia, modesta è vero nella sua esteriore manifestazione ma altissima nel suo significato.

I cittadini di Muzzana vollero rievocare la magnifica figura del Ten. Gen. cavaliere di Gran Croce Pasquale Oro non per se stessi, perchè troppo viva è in loro la memoria dell'Illustre Scomparso, ma per le generazioni future affinchè tanto nome abbia a servire di monito solenne e quale esempio di valore in guerra di saggia probità in pace, di inconsutibile devozione alla Patria sempre. E Pasquale Oro con queste doti altissime raggiunse i più alti gradi dell'Esercito in quel glorioso Corpo degli Alpini che egli tanto prediligeva e circondava delle sue cure più assidue e intelligenti.

E merito anche suo fu indubbiamente se gli alpini superbi, addestrati in pace, seppero compiere nell'ultima guerra di redenzione quei prodigi di eroismo che sono la più fulgida ambizione per un esercito.

Ma non sta a me qui il rievocare le virtù militari e l'eroismo del generale Pasquale Oro; voglio solo ricordare come egli abbia reso segnalati servigi al paese allorquando, deposta la spada, dovette intelligente sua attività e l'eletta sua probità a vantaggio di questo Comune di cui fu Sindaco.

Nel disimpegno di tali funzioni egli portò sempre quei principi di rigida rettitudine di fierezza e ad un tempo di bontà, che sono le più belle doti del soldato italiano.

Mentre per tanto appare al nostro sguardo riverente questo modesto ma significativo ricordo marmoreo, eleviamo tutti lo spirito in devoto raccoglimento quale omaggio di memore gratitudine al grande scomparso.

Egli ha benemeritato della grande e della piccola Patria col suo valore in armi e colle più nobili virtù civili nelle pacifiche manifestazioni della pubblica amministrazione del paese che aveva scelto a sua dimora adottiva, a fianco della sua diletta compagna. A lei pure, il nostro pensiero riverente in quest'ora di rinnovato ed incancellabile cordoglio.

Vivi applausi generali e prolungati salutano le nobili parole del Sindaco.

* * *

E si avanza a parlare il prof. Osvaldo Mazzocco, mutilato di guerra, oratore ufficiale, del quale ben si conosce la valentia. Egli, con una felice improvvisazione, rievoca a grandi linee la figura del generale Oro, paterna pur nella rigidezza appresa nei lunghi anni di vita militare. Ma dietro quella composta e severa austerità pulsava un nobile cuore, ardente di amor patrio e di fede purissima, e fiammeggiava una mente eletta che una ferrea volontà guidava ognora verso l'adempimento del dovere soprattutto ed a costo di qualunque sacrificio — verso l'esplicazione di ogni virtù.

Con sintesi appassionata e commovente ricorda il generale, non più giovane ma sempre fiero dalla stessa volontà tenace e dello stesso spirito di sacrificio per la difesa e la grandezza della Patria, lo ricorda fra i soldati della 35.a Divisione da lui comandata, fra i suoi battaglioni di Alpini, lassù sulle Alpi, vigile custode perchè il nemico non le varcasse, e incitatore dei baldi giovani valorosi in ogni più aspro cimento. E ricorda il Generale difensore geloso delle glorie di quei soldati che con lui pugnarono — sia nelle preziose memorie da lui pubblicate (« Pagine Eroiche »), sia in ogni altra occasione che gli si offrisse di esaltare i suoi prodi contro giudizi avventati e calunniosi.

Da lui, servitore fedele della Patria, dobbiamo trarre noi, dovranno trarre le generazioni venture esempio del come la Patria stessa va servita con filiale affetto in guerra ed in pace, sempre sino all'ora ultima della vita.

Spesso, l'oratore fu interrotto da vive approvazioni e da ultimo complimentato da interminabili applausi e da numerose strette di mano.

* * *

Da ultimo, l'avv. Caradonna ringrazia, con parole commosse, a nome della famiglia,

Domani

per la ricorrenza del Natale di Roma, Festa Nazionale, in omaggio alle disposizioni governative, il giornale non si pubblica.

Solennità civile

La Prefettura rammenta che giusta il R. D. L. 30 dicembre 1923, la ricorrenza del 21 aprile è giorno festivo e solennità civile e che di conseguenza la ricorrenza deve essere celebrata con la esposizione della bandiera e con l'illuminazione dei pubblici edifici a seconda delle consuetudini.

IL TRAM DOMANI NON CORRE

Domani, festa del Natale di Roma, il servizio tramviario urbano e quello della linea Udine-Tricesimo rimarranno sospesi.

LE FARMACIE APERTE

Domani, giorno Natalizio di Roma e festa del lavoro, rimarranno aperte solamente le farmacie di turno settimanale e cioè:

Farmacia Beltrame, piazza V. E. — Farmacia Colutta, Piazza Garibaldi — Farmacia Comessatti, via Mazzini.

Tutte le altre farmacie si chiuderanno questa sera alle ore 20, per riaprirsi mercoledì mattina alle ore otto.

I SANITARI ED IL PREFETTO

La R. Prefettura ci comunica:

In ordine ai comunicati apparsi sulla stampa, circa una richiesta dei sanitari comunali, la R. Prefettura comunica che ogni polemica al riguardo è suscettibile di utili risultati.

Il Prefetto, verbalmente ed in iscritto, ha comunicato al Presidente dell'Ordine dei medici ed a quello dell'Ordine dei Veterinari, quale sia la via legale che i sanitari possono seguire per ottenere l'esame della loro richiesta e per conseguenza soltanto seguendo quella via, la questione può essere giuridicamente risoluta.

Comunque, è bene si sappia che i provvedimenti cui si allude, sono stati adottati dalla Giunta provinciale Amministrativa, che essendo autorità tutoria degli Enti pubblici sottoposti per legge alla sua giurisdizione, deve avere prevalentemente di mira gli interessi del Governo.

Il nuovo orario sulla Udine-S. Daniele

Per maggior comodità del pubblico che accede lungo la linea Tramviaria di San Daniele, coll'attuazione del nuovo orario a partire da oggi fu istituita una nuova coppia di treni: partenza da Udine alle ore 8.45 arrivo a San Daniele alle ore 10.05 e altro di ritorno da San Daniele alle ore 20.30 arrivo ad Udine alle ore 21.50; per tal modo avremo il seguente orario:

Partenza da Udine - Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenza da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine - Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Partenze da Maniago ore 5.50 — Da Tramonti ore 5.10 — da Clauzetto ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele ore 7.40 — a Udine ore 8.40 (D).

Partenze da Udine ore 17.10 (D). — Arrivi a San Daniele ore 18.10 (D.) — a Lestans ore 18.35 — a Maniago 19.50 — a Tramonti 20.40 — a Clauzetto 20.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del comm. Ciro Canciani: Ferrucci Arturo lire 10 — di Andrea Solimbergo: Ferrucci Arturo 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Giorgio Petronio: Giuseppe Di Santolo 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Elia Cerutti: Minco Angelo 10, Ugo Forte 5, Paola Rea 5, Gori Angelo 5 — del comm. Ciro Canciani: Lucia e Gianni Marcotti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Locatelli — di Silvio Lestuzzi — di Luigi Barbini — di Ciro Canciani — di Viviani — di Missini: Massarutto Angelo 30.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — I componenti l'Orchestra del Teatro Sociale, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Collega Odorico Marcotti L. 42.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

La Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano ci prega di notificare che le visite della Commissione medica ai bimbi che presentarono istanza di ammissione alla Cura marina, avranno luogo nei giorni e nelle località sotto indicati: mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24 aprile alle ore 14 presso la Casa di Cura del dott. Cavarzerani in Udine (via Treppo, 14) per i bimbi appartenenti ai Comuni limitrofi; sabato 25 aprile alle ore 14 presso l'Ospedale Civile di Cividale, alle ore 16 a Gorizia presso lo Ufficio Sanitario in via Mazzini n. 7; lunedì 27 aprile alle ore 14 presso l'Ospedale civile di Spilimbergo; alle ore 16 presso la Società operaia di Pordenone, e alle ore 18 presso il Municipio di Zoppola; martedì 28 alle ore 14 presso l'ambulatorio del dott. Ballico a Codroipo e alle ore 17 presso l'Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento; mercoledì 29 aprile alle ore 14 presso l'Ospedale civile di Palmanova; alle ore 16 presso l'Ospedale civile di Latisana; giovedì 30 aprile alle ore 14 presso l'Ospedale civile di Gemona, alle ore 16.30 presso il Municipio di Tarcento; venerdì 1 maggio alle 14.30 presso l'Ospedale Civile di Tolmezzo.

Alle visite suddette dovranno presentarsi anche gli orfani di guerra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a O: 751.1 — pressione al mare: 762.0 — temperatura: 12.9 — umidità: 80 — direzione N. E. forza debole — nebulosità: 10 — stato del tempo: incerto — temperatura: massima 17.3, minima 11.4.

Altre importanti deliberazioni della Commissione per i Monumenti

Abbiamo dato sabato un'ampia relazione dell'importante seduta della Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti, alla quale presenziò il R. Ispettore prof. Morassi della Sopraintendenza.

Fu detta seduta furono trattati anche i seguenti argomenti:

Tempietto longobardo di Cividale

Il prof. della Torre riferisce che nel Tempietto longobardo di Cividale furono scoperte lesioni richiedenti un lavoro di consolidamento che da tre mesi attende la approvazione del Ministero.

Il prof. De Nicola promette tutto l'interessamento della Sopraintendenza a tutela del Tempietto che è fra i monumenti più preziosi d'Italia; solleciterà quindi il ministero ad approvare il lavoro.

Duomo di Udine

Il prof. Del Puppo presenta il progetto di ricostruzione del tettuccio a protezione della parte maggiore del Duomo di Udine, progetto ch'egli ha compilato seguendo le braccia del tettuccio antico rimaste sulla facciata, il carattere di questa e qualche veduta antica esistente nel Museo. Il disegno ebbe anche il consenso del compianto architetto Dugaro.

Il prof. De Nicola dichiara che trasmetterà il progetto al Ministero con ogni urgenza.

Altri argomenti

L'arch. Miani raccomanda la conservazione della chiesa del Cristo che ha dipinti pregevoli e propone d'invitare il Municipio di Udine a far conoscere le sue idee sull'argomento.

Il comm. Calligaris raccomanda all'attenzione della sopraintendenza la necessità di riparazioni al tetto del Duomo di Venzone e di una migliore custodia del tesoro.

LA GITA DEGLI ALPINI

La gita indetta dalla Sezione ex Alpini a Castel Monte per domenica 20 corr. è stata invece rimandata a domenica 3 maggio p. v.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Cotterli ed il signor Galliussi, Cartoleria ex Cremese in via Cavour, a tutto il 1 maggio.

Funzionari e imposta complementare

Al tutti i funzionari dello Stato, agli ufficiali e sottufficiali, ai dipendenti dagli Enti locali, ai pensionati, si ricorda l'obbligo della dichiarazione di reddito agli effetti della complementare.

E' esente dall'obbligo di presentare la denuncia soltanto chi, all'infuori dello stipendio o della pensione, non possieda altri redditi che superino le lire 1000. Anche non possedendo altri redditi, deve far la denuncia il funzionario od ufficiale il cui stipendio lordo supera le L. 25.000.

L'obbligo della denuncia si estende a tutti i redditi, di qualunque natura e dovunque posseduti, anche all'estero.

Devono essere denunciati anche i redditi della moglie e dei figli minori.

Nella denuncia dovrà essere indicato lo stipendio ed ogni altro assegno percepito.

Si raccomanda in modo speciale ai funzionari di essere solleciti ed esatti nell'adempimento del proprio dovere. E ciò sia perchè si tratta di un preciso dovere, sia perchè essi devono dar l'esempio a tutti i cittadini.

IL COMITATO DI NAVIGAZIONE INTERNA

Il Comitato Friulano per la Navigazione interna è convocato nella sede della Camera di Commercio di Udine per il giorno di giovedì 23 alle 14.30 in prima convocazione ed alle 15 in seconda, per trattare un importantissimo ordine del giorno.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE SERATA IN ONORE DELLA SIG. LIDYA MONTI

Nelle sere di sabato e di ieri la Comp. Lombardo N. 1. replicò con successo «Crema di Chic». Ieri in «mattinata» rappresentò: «Il paese dei Campanelli».

Questa sera avremo la rappresentazione in onore della «soubrette» signorina Lidya Monti, con « La bambola della prateria ».

In un intermezzo la seratante canterà: « Lei lo vuole!... ».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 nell'elegante ritrovo première dell'eccezionalissimo spettacolo, della grandiosa fèerie comico-sentimentale-avventurosa, del capolavoro tratto dal popolarissimo romanzo di Paul Frank che porta il titolo di « Colibri ». Il soggetto è quanto mai divertente, la messa in scena è spettacolosa, le meravigliose visioni di bellezza estetica e coreografica, l'enormità dei movimenti di azioni, la fantasmagoria di danze, l'attrazione dei numeri equestri presentati dal circo Tommaselli, nonchè la bellezza plastica della protagonista OSSY OSVALDA, che con la sua verve, l'insuperabile sua gaiezza e briosità, con la sua eleganza, con la sua arte squisita, completa il programma meritevole della più ampia ammirazione.

Il corrid. Picilli si ferisce gravemente durante una corsa ciclistica

Ieri il corridore Romano Picilli, assieme ad altri otto dilettanti del Club Ciclistico Udinese, aveva partecipato ad una corsa ciclistica organizzata a Ronchi di Monfalcone. Dopo essersi comportato magnificamente durante il lungo percorso, giunto a pochi metri dal traguardo, fu bruscamente tolto dalla gara causa un disgraziato incidente. Per un brusco scarto, il Picilli precipitò al suolo, battendosi la nuca con violenza, tanto da riportare una grave ferita.

Fu tosto raccolto e trasportato all'Ospedale di Monfalcone. Ivi fu accolto d'urgenza, con sintomi di commozione cerebrale.

Appena avuta notizia della disgrazia, alcuni dirigenti del Club Ciclistico Udinese, con l'automobile ad essi gentilmente prestata dal loro presidente onorario dott. Bonaldo Muratti, si recarono a Monfalcone.

Purtroppo portarono non buone notizie: il Picilli, che già in guerra era stato ferito al capo, versa in condizioni molto gravi.

Questi particolari vennero appresi con vivo rincrescimento nell'ambiente sportivo locale.

FUNEBRI CERUTTI

Dopo lunga e penosa malattia, decedeva l'altra sera Elia Cerutti.

Aveva non ancora sessant'anni. Durante l'operosa esistenza, seppe con le sue doti di mente e di cuore, circondarsi dell'affetto e della stima di quanti, e furono molti, ebbero occasione di avvicinarlo, di conoscerlo.

Egli non fu solo integerrimo cittadino, ma anche ottimo soldato.

Partecipò alla campagna d'Africa nell'Eritrea, distinguendosi per valore e condotta esemplare. Ritornato in Patria, assieme ad un altro glorioso scomparso, Romeo Battistig e qualche altro ancora, pensò di costituire la Società «Reduci d'Africa»; e la Società sorse e prosperò. Ad essa l'estinto prodigò molta della sua generosa attività.

Speciale, intenso amore aveva per la famiglia, alla quale tutto dedicava, preoccupandosi di portarla nell'agiatezza, e procurando ai figli una educazione superiore.

I funebri del povero Cerutti, si svolsero ieri nel pomeriggio, partendo dalla sua abitazione, in via Pracchiuso; e riuscirono solenne manifestazione di cordoglio, di affettuoso rimpianto.

Grandioso il gentile omaggio di fiori.

Fra le numerose bellissime corone notiamo: «Giancarlo e Maria Luisa al nonno» — «I fratelli e famiglia» — «Famiglie Gaudio e Cavallero» — «Famiglia Mattioni» — «I capo operai del Monferrato Cavalleria» — «Famiglia Ria» — «Famiglia De Re» — «Famiglia Zecca».

Seguivano la bara, sulla quale posavano le bellissime ghirlande della desolata famiglia e il cuscino con le decorazioni di guerra dell'Estinto: il figlio sig. Giovanni, il genero, ed altri congiunti.

I cordoni erano retti dai signori: Gaudio, Panseri, Quaini, maresciallo del Monferrato Pignatara, tutti amici intimi dell'Estinto.

Le esequie si celebrarono nella Basilica delle Grazie.

Nel lungo, imponente corteo si notò la bandiera dei «Reduci d'Africa» con numerosa rappresentanza.

A Porta Villalta, il vecchio compagno d'armi, cap. Pilotti, porse alla salma, a nome dei soci «Reduci d'Africa», l'accorato vale.

Alla memoria del caro scomparso il mesto, sentito nostro saluto.

Alla famiglia i sensi del nostro vivissimo cordoglio.

FUNEBRI BRAIDOTTI

Alla salma di Aurelio Braidotti, deceduto a Gorizia, Udine ha tributato ieri le supreme onoranze con riconoscente e ben meritato affetto.

Fu Egli infatti consigliere ed assessore comunale, acquistando fra i concittadini, nella vita pubblica e politica, larga considerazione.

Dotato di un temperamento diritto, leale, di animo aperto, buono, ispirando larga stima e simpatia, s'era circondato di una folla di amici che oggi accorati ne piangono la immatura dipartita.

Sul piazzale di Porta Aquileia si erano raccolte, oltre ad uno stuolo numerosissimo di amici, varie personalità, e la rappresentanza municipale. La salma giunse alle ore 10. Levata dall'auto funebre, fu deposta nel loculo della carrozza.

Alle numerose corone che accompagnavano la salma, omaggio gentile degli amici di Gorizia, altre se ne aggiunsero costì.

Notiamo: Ditta fratelli Rizzi, della sui filiale goriziana l'Estinto era apprezzato direttore — del fratello Arrigo Braidotti e famiglia — del cugino Aurelio Braidotti — Attilio Hotzacaun — famiglia Chiesa — impiegati F.lli Rizzi, della sorella e degli amici di Gorizia.

I funebri si svolsero in forma puramente civile.

Il corteo, preceduto dalle ghirlande portate a mano, si muove lentamente, dirigendosi per la circonvallazione interna, per via Dante, via Cavallotti, Grazzano, Rivis, Poscolle, proseguendo poscia per il Cimitero.

Lo aprono i pompieri civici, seguiti da una rappresentanza degli Orfani dell'Istituto Tomadini.

Ai lati della carrozza funebre i vigili urbani ed i valletti del Comune fanno scorta d'onore.

Alla memoria dell'Estinto, il nostro accorato rimpianto. Alla famiglia le nostre profonde condoglianze.

Bambina investita dalle fiamme salvata dalla madre

Ieri mattina, proveniente da Moruzzo, giungevano con un'automobile al nostro Ospedale Maria Zamparutti d'anni 35 di Giuseppe e la figliolina Elda di cinque anni, entrambe dimoranti a Moruzzo, per delle gravi ustioni riportate in seguito ad un disgraziato accidente.

La figliola, imprudentemente avvicinatasi al focolare nella propria abitazione, rimaneva investita dalle fiamme che appiccicatesi alle sottanine in breve l'avvolsero tutta. Alle grida strazianti della bimba accorse la madre la quale tosto si gettò sulla creatura sua cercando di strapparle le vesti infiammate.

Nel mentre la madre riportava ustioni di primo e secondo grado alle mani guaribili in una ventina di giorni, la povera bimba riportò gravi ustioni in più parti del corpo: all'addome, alle cosce, alla faccia, al collo.

Entrambe le ustionate vennero trattenute nel Pio luogo. Per la bambina i sanitari si riservarono la prognosi.

I LAVORI PER IL CAVALCAVIA

Si annunzia che in seguito alle vive premure di S. E. l'on. Spezzotti, i lavori per la costruzione del grande cavalcavia ferroviario fuori porta Aquileia, si inizieranno in breve a cura della amministrazione delle ferrovie.

Infatti, il Ministero delle comunicazioni, in data del 4 corr. ne ha approvato il progetto.

Ecco una notizia che farà molto piacere alla cittadinanza.

AL BON «MENI» Vecio Guardian di Cussignà

Ieri nel pomeriggio nella simpatica locanda del sig. Guerra di Lovaria, una schiera di agricoltori ed amici della frazione di Cussignacco, hanno voluto festeggiare il collocamento a riposo del loro vecchio guardiano che per ben 37 anni ha prestato la sua opera di sorveglianza con scrupolosa e instancabile attività.

Al brindisi hanno rivolto parole di lode al buon Meni il sig. Dino Disnan, il sig. Alfonso Patroncini e l'amico Carlo Scoda. Rispose il festeggiato, commosso.

Nell'occasione furono raccolte L. 35 da versarsi all'Asilo Infantile di Cussignacco.

SPORT

Venezia batte Udinese 5 a 2

Ieri la squadra di calcio dell'A. S. Udinese ha disputato un incontro amichevole di calcio a Venezia, con la squadra di quella città.

Il primo tempo terminò con tre punti a favore dei Veneziani e uno degli Udinesi segnato da Molinis; il secondo con due a favore dei nero-verdi e uno dei nostri, segnato da Tosolini.

I veneziani giuocarono con grande foga, nel mentre la nostra squadra, pur essendosi impegnata, non « andò a fondo » come il suo solito. Ciò allo scopo di risparmiarsi per i prossimi incontri di qualificazione. Ugualmente Molinaris riportò una spiacevole distorsione che lo obbligherà ad un forzato riposo per più giorni.

I bianco-scudati giuocarono nella solita formazione, escluso il portiere; infatti ebbero a difensore della rete Lindaver anzichè Sernagiotto indisposto.

Non molto pubblico assisteva all'incontro, che ebbe uno svolgimento vivace ma cavalleresco. I veneziani, ormai esclusi dalla fase finale del Campionato, dimostrarono di non entusiasmarsi troppo per questa vittoria amichevole.

La nostra squadra domani si recherà a Trieste per disputare un altro incontro di allenamento con la squadra dell'Unione Ginnastica Triestina.

I Campionati di Calcio

I Divisione

GIRONE A.: Brescia b. Milan 4 a 1 — Legnano b. Torino 1 a 0 — Genoa b. Reggiana 4 a 1 — Internazionale b. Hellas 3 a 2 — Cremonese b. Casale 2 a 1 — Pisa b. Spezia 3 a 2.

GIRONE B.: Milan b. Alessandria 3 a zero — Spal b. Pro Vercelli 3 a 0 — Bologna b. Padova 3 a 0 — Mantova b. Andrea Doria 1 a 0 — Sampierdarena e Juventus 0 a 0 — Derthona b. Livorno 2 a 1.

II Divisione

Vado b. Astigiani 1 a 0.

INCONTRO INTERNAZIONALE

Austria b. Francia 4 a 0.

Palermo b. Ufficiali inglesi 3 a 2

PALERMO 19. — Nel pomeriggio, sul campo dell'Unione Sportiva Palermo si è disputata la partita di calcio di rivincita tra gli ufficiali del Yacht reale inglese e la prima squadra dell'U. S. Palermo. Il Palermo ha vinto con tre punti a due. Gli Ufficiali inglesi sono stati vivamente applauditi dalla enorme folla che gremiva il campo mentre le musiche alternavano gli inni italiani e inglesi.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 18 APRILE 1925)

VENEZIA	73	38	31	29	36
BARI	16	90	82	64	62
FIRENZE	34	44	14	37	18
MILANO	24	82	12	49	27
NAPOLI	63	35	83	72	24
PALERMO	77	61	65	60	83
ROMA	66	51	69	37	87
TORINO	6	34	72	38	49

Nei giorni **23-24 e 25 Aprile corr.** avrà luogo in UDINE la tradizionale

Fiera di S. Giorgio di Cavalli e Bovini

ULTIMA ORA

Gravi notizie dalla Bulgaria

L'autorità militare governa il paese

SOFIA, 19. — La capitale è sempre sotto la dolorosa impressione dell'attentato commesso nella chiesa di S. Nedelia, tuttavia la vita ha ripreso il suo corso normale. Continuano ad aver luogo i funerali delle vittime; essi vengono tutti eseguiti a spese dello Stato.

Nuovi arresti e perquisizioni hanno condotto ad importanti scoperte, in alcuni quartieri, la circolazione è stata interrotta da alcuni incidenti deplorevoli. La polizia ha dovuto intervenire.

Il partito social-democratico ha rivolto al popolo un appello, nel quale è detto, che per quanto genosi possano essere i sacrifici che sono imposti dopo l'atto insensato e per quanto grande possa essere il dolore delle famiglie provate dalla sventura, non si deve dimenticare il pericolo che minaccia la infelice Bulgaria. L'appello conclude, rivolgendo a tutti i bulgari la raccomandazione di conservarsi padroni di sè stessi e di mantenere il loro sangue freddo. «Basta con la effusione di sangue — è detto nel manifesto — basta con i reciproci assassinii». In segno di lutto, sono stati rinviati tutti gli incontri sportivi.

Tutte le frontiere sono state chiuse, e l'autorità militare ha proceduto finora ad oltre cinquecento arresti. Gli arrestati vengono rinchiusi nelle caserme.

In stazione ieri è stata fermata una comunista che aveva parecchie bombe in una valigia. A mezzogiorno di sabato hanno anche cominciato a funzionare i tribunali militari.

La Camera è convocata per domani.

Il comandante militare della capitale, generale Lazaroff, richiamandosi alla proclamazione dello stato d'assedio, ha proibito tutti i convegni e ha ordinato la chiusura dei teatri e dei cinematografi. Sono vietati gli assembramenti sulla pubblica via. I negozi, i caffè e le trattorie devono chiudere alle 6 del pomeriggio. E' proibita la circolazione notturna senza un'apposita tessera con fotografia, che deve portare il visto delle autorità militari. I contravventori vengono immediatamente arrestati.

Truppe a piedi e in camion percorrono le vie della città.

Il giornale di Belgrado «Novosti» raccoglie la notizia che Ruseff, ministro degli interni, sarebbe morto in seguito alle ferite riportate.

Sul cadavere di Milan Malonoff, l'uccisore di Maleff, fu trovato il seguente cartello: «Sono Milan Malonoff. In questo stesso punto ho ucciso Maleff. Sono condannato alla morte; la condanna me la sono meritata».

Secondo altre notizie, la lotta fra agrari e comunisti da una parte e partigiani del Governo dall'altra (truppe, milizia nazionale e combattenti macedoni, partigiani di Protogeroff) sarebbe impegnata su tutta la linea. In parecchie regioni dell'interno del paese, ove scarseggiano le truppe, i rivoluzionari si sarebbero impadroniti dei comuni, cacciato le autorità e proclamato la repubblica. Si ritiene però che il Governo, anche con le nuove truppe che ha a sua disposizione, riuscirà a dominare la situazione. La mobilitazione della milizia nazionale avrebbe avuto un successo insperato. Tutti i richiamati si presentarono al comando, senza uniforme, ma armati.

Il presidente del consiglio invoca l'attenzione europea

SOFIA 20. — Parlando ai rappresentanti della stampa sui provvedimenti presi in seguito all'attentato commesso nella cattedrale di Santa Nedelia il presidente del consiglio ha affermato che basandosi sulla unanimità dei consensi della nazione e sulla sua volontà di vivere libera ed indipendente, il governo continuerà la sua opera per la salvezza del paese e la cui energia non è affatto diminuita nonostante i ripetuti disastri che lo hanno colpito. Speciamo ha soggiunto il presidente del consiglio che i dolorosi sacrifici sopportati dalla Bulgaria nella repressione del movimento anarchico comunista apriranno gli occhi all'opinione europea ed agli uomini politici europei i quali devono comprendere che il nostro paese così leale nell'esecuzione degli impegni presi, finirà con esaurirsi nell'aspra lotta che conduce contro le forze dell'anarchia, se non sa che l'Europa ha evidente interesse che sia vinta dalla Bulgaria. Sono quindi convinto che ci sarà assicurata la possibilità di restaurare le nostre forze e di garantire la nostra esistenza. Il governo, ha concluso il presidente del consiglio, presenterà subito alla Sobranie il progetto di legge la concessione di soccorsi alle famiglie delle vittime dell'esplosione.

Si spera di scoprire tutta la cospirazione

L'Agenzia telegrafica bulgara scrive che le perquisizioni e gli arresti in seguito all'eccidio della Cattedrale di Santa Nedelia hanno dato modo all'autorità di mettere le mani su grandi e piccoli cospiratori e di impadronirsi di documenti di prove materiali; in modo che vi è la speranza di scoprire tutta la origine della cospirazione. L'autorità rifiuta di dare informazioni e particolari allo scopo di non nuocere all'ulteriore sviluppo dell'istruttoria aperta in proposito. La principessa Eudossia ha visitato i feriti dell'attentato della Cattedrale. Le direzioni di tutti i partiti hanno pubblicato vibranti manifesti i quali deplorano il modo di agire degli estremisti. Esse rivolgono inoltre l'invito ai propri aderenti a prestare il loro concorso nella lotta contro gli elementi sowersivi.

L'attacco contro il Re era preparato

Il ministro della guerra ha dichiarato in una intervista che è evidente che l'attacco contro il Re è stato preparato da emigrati agrario-comunisti e che il fronte unico bulgaro comunista agrario è responsabile dell'attentato commesso nella Cattedrale di Santa Nedelia.

Noi ci aspettavamo, ha continuato il ministro degli attentati ma non certo simili a quello della cattedrale. L'esercito è stato sensibilmente provato con la perdita di ufficiali superiori e subalterni. Fortunatamente il numero dei morti non è molto grande ma quello dei feriti è assai sensibile. Le azioni del fronte unico agrario comunista non possono trovare un terreno favorevole per il successo dell'esercito, tuttavia sono casi isolati in cui ufficiali appartenenti alla riserva sono caduti sotto l'influenza degli agitatori comunisti. In ogni modo l'esercito è risoluto a tutelare ad ogni costo l'ordine e la tranquillità del paese. Gli elementi sowversivi ha proseguito il ministro devono essere ricercati non soltanto dall'esercito e dalla polizia ma anche da ogni buon cittadino perchè questa è la più efficace misura per il ristabilimento di una vita pacifica in Bulgaria.

Rivelazioni di arrestati

SOFIA 20. — Il ministro dell'Interno Rouseff ha dichiarato in un'intervista che il fronte unico agrario-comunista venduto ad interessi stranieri trovandosi nell'impossibilità di realizzare la rivoluzione in Bulgaria si abbandonò al brigantaggio e agli omicidi. Il Ministro ha soggiunto che alcuni esponenti del movimento criminale che appartengono a detto fronte unico e che sono stati arrestati hanno fatto rivelazioni che permetteranno di scoprire gli autori dell'orribile eccidio commesso nella cattedrale di S. Nedelia.

Episodi commoventi al funerali delle vittime

SOFIA 20. — I funerali delle vittime dell'esplosione nella cattedrale di Santa Nedelia hanno dato luogo a scene commoventi. Un'enorme fossa comune ha accolto i resti delle vittime fra lo straziante dolore dei parenti degli scomparsi. Fra i morti in seguito all'attentato si contano tre deputati, 13 generali, otto colonnelli, 8 alti funzionari due avvocati, 19 donne e 7 bambini di cui il più piccolo di 4 anni di età.

Il governo ha diretto al popolo un manifesto nel quale dopo aver ricordato gli sforzi spiegati nella lotta contro gli elementi sovversivi e i seguaci del comunismo, lotta che ha richiesto dolorosi sacrifici afferma la sua incrollabile decisione di perseverare ancora col più grande coraggio nell'opera di conservazione della Bulgaria. Ciascuno (conclude l'appello) deve ispirarsi alla convinzione che mediante sforzi comuni potranno essere vinte le calamità che hanno turbato e turbano la Bulgaria e vari altri paesi da alcuni anni a questa parte.

Re Ferdinando tornerà in Bulgaria?

BELGRADO 20. — *Secondo notizie giunte da Sofia la situazione permane gravissima.*

Re Boris avrebbe richiesto a suo padre, l'ex Zar Ferdinando che trovasi a Coburgo, di intervenire con la sua autorevole persona. Non si sà ancora quale sia la risposta dell'ex Sovrano. La sua permanenza in Bulgaria dovrebbe essere temporanea, ossia fino al ristabilimento della normalità. Sembra però che il Gabinetto attuale si opponga decisamente al ritorno di Ferdinando.

Altre notizie parlano di conflitti sanguinosi. Sarebbero state giustiziate circa trecento persone.

SOFIA 20. — Un distaccamento di gendarmi lanciato all'inseguimento della banda che ha assalito l'automobile reale è riuscita ad impadronirsi di un favoreggiatore dei briganti dei quali si spera di scoprire le traccie.

La rivoluzione scoppiata nel Portogallo

PARIGI 19. — Un movimento rivoluzionario è scoppiato nel Portogallo. Si combatte nelle strade di Lisbona. Sembra che il movimento sia stato scatenato da elementi comunisti agenti d'accordo con certi partiti d'opposizione.

Trattasi di una sommossa militare

PARIGI 19. - *I giornali riproducono un dispaccio da Lisbona annunziante che il maggiore Tomasa ha effettuato stamane un colpo rivoluzionario allo scopo di rovesciare il governo. Dopo aver radunato parecchie centinaia di militari egli ha formato un direttorio arrestando poscia numerosi funzionari. Degli scontri hanno avuto luogo in parecchi punti della città, sono state lanciate numerose granate vi sono parecchi morti e sembra che il governo sia padrone della situazione.*

PARIGI 20. — *L'Agenzia Havas ha da Lisbona. Le forze governative hanno circondato i rivoluzionari. Il deputato Cunha-Loal che è è considerato il capo del movimento insurrezionale è stato arrestato. Lo aspetto della città è normale.*

Le rappresentanze degli alleati al milite ignoto italiano

ROMA, 19. — Stamane varie rappresentanze parlamentari dei paesi partecipanti alla undicesima conferenza internazionale del commercio, hanno voluto rendere a nome delle rispettive nozioni, un solenne tributo di omaggio al Milite Ignoto italiano.

Una numerosa folla si assiepava dietro i cordoni di truppa che tenevano sgombre le adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele. Lungo la scalea erano schierate le rappresentanze di tutti i corpi del presidio e la banda dei reali carabinieri. Alle ore 10,30 giungono le varie delegazioni estere, ricevute dal generale Barco, comandante la divisione militare in rappresentanza del Ministro della guerra e da altre autorità.

Seguono i carabinieri in alta uniforme ed ex combattenti che reggono superbe corone di fiori con nastri dai colori delle nazioni rappresentate. Al suono della canzone del Piave salgono sull'altare della Patria, le delegazioni del Belgio, del Brasile, della Ceco-Slovacchia, del Giappone, dell'Inghilterra, della Jugoslavia, della Polonia e della Romania. Dinanzi al Sacello del Milite Ignoto, i delegati e le autorità si scoprono, restando qualche minuto immobili in devoto raccoglimento. Prende quindi la parola il generale Barco che ringrazia le delegazioni per l'omaggio reso al Milite Ignoto italiano, simbolo del valore della nostra stirpe.

Quindi ha parlato il delegato belga Tibbau, che ha ricordato in modo particolare comem il Milite Ignoto d'Italia sia caduto anche per la libertà del Belgio, che senza il suo eroismo sarebbe ancora oppresso dal tallone straniero.

Il delegato giapponese Yanagisava avvicinatosi all'ara ha recitato a voce sommessa, nella sua lingua una preghiera suscitando viva commozione. Il presidente della delegazione Ceco-Slovacca Ehlir dopo aver ricordato le lotte sostenute da Silvio Pellico e dagli altri uomini del Risorgimento italiano a favore della libertà di tutti i popoli oppressi. ha esaltato l'eroismo dell'esercito italiano ed ha dichiarato che il Milite Ignoto al quale veniva reso omaggio, significava per le nazioni rappresentate alla conferenza, il comando più imperioso di cercare e trovare tutti i mezzi per unire tutte le nazioni del mondo nella più profonda solidarietà universale. In rappresentanza della delegazione inglese ha parlato il colonnello Pownall.

Hanno partecipato alla cerimonia, unendosi agli altri delegati, i rappresentanti Ungheresi a nome dell'Ungheria.

Terminati i discorsi, sono state deposte sull'altare della Patria le corone. Quella della Romania è stata accompagnata da una numerosissima rappresentanza della colonia romena di Roma.

Una riunione presieduta da de Stefani la saldezza della nostra situazione

ROMA, 19 — Convocati da S. E. De Stefani, sotto la sua presidenza si sono riuniti presso il Ministero delle finanze, il direttore generale della Banca d'Italia, Stringher, il direttore generale del Banco di Napoli Miraglia, il direttore generale del Banco di Sicilia Mormino e il direttore generale del tesoro comm. Pase. In questa riunione è stata esaminata la situazione creditizia e monetaria italiana, anche nei riguardi dell'azione della Tesoreria dello Stato e dell'opera degli Istituti di emissione. Da tale esame è risultata la saldezza della situazione economica del Paese, considerata in sè stessa e in relazione al movimento dei traffici internazionali ed alla situazione monetaria mondiale. In ordine all'azione degli Istituti medesimi ed a quella del tesoro, si è constatata una identicità di vedute fra tutti i presenti, circa l'equo atteggiamento da osservare per corrispondere con opportuno criterio ai voti del Parlamento e alla dichiarazione del Governo, in guisa da conciliare nel miglior modo, le necessità della economia generale col miglioramento della circolazione cartacea.

L'on. Mussolini e l'agitazione dei borsisti

ROMA, 18. — Il «Popolo d'Italia» apprende che il Presidente del Consiglio ha avuto ieri sera a palazzo Chigi una conferenza col ministro delle Finanze, on. De Stefani. Stamane al Ministero della guerra, l'on. Mussolini ha avuto un lungo colloquio col direttore generale della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher.

«Si assicura — continua il «Popolo d'Italia» — che in giornata l'on. Mussolini avrà un altro colloquio col ministro delle Finanze sulla questione delle Borse, questione che il Governo segue con molta attenzione. E' stata domandata dagli agenti la chiusura temporanea delle Borse. Il Governo ha concesso che tale chiusura si effettui per la giornata di lunedì 20, trattandosi anche di un giorno che scade fra due feste, e cioè la domenica ed il 21 aprile, festa nazionale. Ciò del resto è già stato accordato altre volte quando il lunedì precedeva una festa».

Il «Popolo d'Italia» dice infine, che viene smentita nel modo più categorico la notizia fatta correre in certi ceti borsistici, di un nuovo imminente provvedimento del Governo.

Anche sabato le borse sono state disertate dagli agenti.

Affluenza si è avuta a Genova e a Torino, ma non vi è stata alcuna contrattazione.

Otto Kahn e le speculazioni di Borsa

MILANO, 19. — Il banchiere americana Otto Kahn, intervistato dal «Popolo d'Italia» circa i provvedimenti adottati dal Governo per l'ordinamento delle borse, ha fatto le seguenti dichiarazioni: Uno dei fenomeni per cui oggi il paese deve guardarsi è quello dell'inflazione. Fra le cause che generano le inflazioni, è certamente una delle più pericolose quella delle speculazioni senza confronto per uno dei malaugurati risultati che l'inflazione produce: quello di compromettere la situazione del credito di un paese e di cagionare l'aumento dei prezzi. E' quindi lodevole ogni azione che tende a infrenare in Italia la speculazione eccessiva, specialmente quando la stabilizzazione del cambio, che fino ad ora è stata felicemente mantenuta, può essere seriamente minacciata.

Le speculazioni fatte allo sbaraglio non dovrebbero esistere nell'interesse generale della nazione e degli stesso borsisti. Come finanziere che conosce molto bene gli affari finanziari di molti paesi, io vi dico che lo sforzo che ha condotto e che conduce il Governo italiano per proteggere la stabilità finanziaria e la situazione dei crediti del paese e impedire la minaccia d'inflazione, è degna di maggior aiuto e della massima cooperazione da parte di tutti gli elementi ben pensanti.

S. M. il Re inaugura solennemente il Parco e il Monumento ai Caduti di Albano

ALBANO, 19. — Per la venuta di S. M. il Re, la città è tutta una selva di bandiere. Archi trionfali di lauri e mortella sono eretti nella piazza principale e tutte le case sono addobbate.

I treni del mattino e le tramvie dei Castelli Romani hanno riversato in Albano una folla immensa. Per assistere alla cerimonia, sono giunti da Roma i ministri dell'interno on. Federzoni, dell'Istruzione pubblica on. Fedele, della Giustizia on. Rocco, l'on. sen. Baccelli, il sottosegretario on. Clerici in rappresentanza del ministro della guerra e varie altre personalità.

Pochi minuti prima delle 16, tutte le autorità si recano ad incontrare il Sovrano all'ingresso della città, in Piazza Mazzini. Alle 16 precise, tre squilli di tromba annunciano l'arrivo dell'automobile reale e la folla che si assiepa dietro i cordoni di truppa scoppia in un irrefrenabile applauso, mentre le musiche intonano la Marcia Reale S. M. il Re, che è accompagnato dal suo aiutante di campo generale Cittadini, discende dall'automobile e riceve subito il saluto del Commissario del Comune di Albano, avv. Messa e delle autorità presenti. Poscia risale sull'automobile, nel quale prende posto anche il Commissario del Comune.

L'automobile reale, seguito da un lungo corteo di altre automibili, si dirige al Parco della Rimembranza, attraversando le principali vie della città, fra un continuo e delirante entusiasmo e sotto una pioggia ininterrotta di fiori, mentre ripetute grida di viva il Re coprono il suono delle musiche.

Il Sovrano assistette all'inaugurazione del Parco e del Monumento ai Caduti, il quale sorge nel centro delle aiuole.

Dopo la benedizione del monumento impartita dall'arcivescovo di Albano, pronunciarono elevati discorsi il Commissario del Comune, e la medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi, oratore ufficiale.

Il Sovrano è quindi risalito in automobile e, ossequiato dalle autorità e personalità, e vivamente applaudito dalla popolazione fra continue grida di «Viva il Re! viva Casa Savoia», alle 16.45 è ripartito alla volta di Roma.

Il direttorio approva le direttive dell'on. Farinacci

ROMA 19. — Ieri mattina si è riunito il direttorio nazionale del Partito fascista, al quale l'on. Farinacci ha fatto un'ampia esposizione della situazione del partito. A conclusione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del P. N. F., udita la relazione del segretario generale, ne approva le direttive politiche e organizzative, che bene hanno interpretato l'animo del partito fascista, fortificandone la unità spirituale ed affrancandolo da ogni interessata tutela fiancheggiatrice. Constata con orgoglio che il partito, per la approfondita consapevolezza della sua responsabilità di fronte alla irriducibile delittuosa ostinazione avversaria e per l'attuazione del suo programma nazionale, ha vinto negli uomini ed eliminato dal suo spirito le velleità dissidentistiche, ultima speranza di avversari impotenti. Esalta la fede e la resistenza morale di tutti i gregari i quali, provocati dalla ferocia di taluni avversari e dalla ignobile tolleranza di altri ugualmente nemici della Nazione, reclamando dal Governo fascista una energica prevenzione contro l'insostenibile ripetersi dei recenti episodi criminosi ed insieme la rapida attuazione di quelle annunziate riforme che siano tutela, disciplina ed esaltazione della fede nazionale e del lavoro nazionale. Rammenta infine al Governo, che la pronta, intelligente esecuzione della sua volontà non può essere affidata che a funzionari fiduciosi e leali, che siano scelti e disciplinati secondo i criteri della qualità e della responsabilità e retribuiti in modo corrispondente alla dignità ed alla autorità cui sono investiti».

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
A porte chiuse

Tale Domenico Cornacchini fu Domenico d'anni 44, guardia campestre di Adegliacco, è imputato di aver tentato di usare violenza, nel settembre 1922, a due giovani figlie di certo Francesco Giuseppe Mauro fu Gio Batta d'anni 49. Quest'ultimo, venuto a conoscenza di tali turpi tentativi, reagì contro il Cornacchini e deve perciò rispondere di minaccie, oltraggi e violazione di domicilio in danno di costui.

I due processi furono abbinati e si svolsero a porte chiuse. Il Tribunale condannò il Cornacchini e il Mauro a mesi 3 di reclusione ciascuno, assolvendo il secondo dall'imputazione di violazione di domicilio.

Una bilancia non regolare

Certo Enos Galante Vasti fu Gio Maria, d'anni 37, residente in Clauzetto, è imputato di avere contraffatto il bollo a stemma reale ed il bollo personale dell'ufficiale metrico e di averne fatto uso applicando i contrassegni su una bilancia fabbricata nella sua officina.

Il Galante tenta scagionarsi ma il Tribunale lo condanna a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e lire 250 di multa col condono.

In attesa dell'avvenimento artistico in Duomo

Mercoledì, dunque Udine avrà la fortuna di ammirare forse il più poderoso dei cori esistenti e, senza dubbio, il più perfetto riguardo alla sua struttura nella distribuzione e genere (le voci bianche sono costituite da fanciulli) delle voci. Avrà nel contempo la ventura di gustare per la prima volta la sacra polifonia nella sua più perfetta espressione; poichè bisogna notare che il M.o Casimiri sta alla testa di quanti studiosi, oggi, si occupano di polifonia classica: prova ne siano le sue numerose pubblicazioni sul difficile argomento.

Non sarà necessario dire in ciò che consiste la polifonia dei secoli XV e XVI che il maggior sviluppo ebbe in Italia, ad opera dei celebri maestri dell'età dell'oro, tra i quali emerge Pier Luigi da Palestrina (1515-1594) chiamato «principe della musica».

Purtroppo in Italia vi fu un lungo periodo in cui la sacra polifonia rimase dimenticata, motivo per cui l'arte musicale, sino agli ultimi decenni del secolo scorso segnò una progressiva decadenza. Vi furono alcuni geni creatori di sublimi melodie, ma privi della materia più propria a dar corpo veramente consistente alle concezioni del loro genio, eccezione fatta del nostro grande Tomadini, che però fu un solitario.

Negli stessi Conservatori musicali d'Italia non si sapeva nominare la polifonia se non a titolo di ricordo storico, senza essere in grado di spiegare in che veramente consistette e, tanto meno di esporne la struttura ed il contenuto.

Oggi non più così. La riforma della musica sacra, con opera apparentemente indiretta, ha portato una benefica influenza in ogni campo della divina arte dei suoni. Così la polifonia potè tornare in onore.

***

Tuttavia in non pochi resta il pregiudizio che la polifonia non in altro consista che in una bene architettata congerie di suoni che si può ammirare, ma non si può amare, perchè mancante di sentimento. Ciò non risponde alla realtà. Nella polifonia, particolarmente la palestriniana e quella in genere delle scuole cinquecentesche romana, spagnola, fiamminga e veneta, c'è un nesso meraviglioso tra la concezione melodica e il senso letterale e mistico del testo musicale. «Certo — dice il Casimiri — qualunque più bella melodia can ata da un cane, è roba da... cani. Ma non può essere quella esecuzione la misura della bontà e della bellezza intrinseca della melodia. E' necessario dunque che l'esecuzione risponda al concetto creatore del suo autore. E l'interpretazione deve essere fatta da competenti».

Ed ecco lo scopo della «Società Polifonica Romana», quello cioè di dimostrare praticamente come deve venir eseguita la musica del secolo d'oro, perchè possa essere gustata ed anche compresa, nei limiti del possibile, da tutti.

Certo la «Polifonica Romana» ha raggiunto la vetta della perfezione; pure l'esempio che essa ci darà non sarà inutile alla maggior parte dei nostri musicisti, alcuni dei quali — a parte la loro buona volontà e la loro perizia negli altri generi — ci hanno dato, in diverse occasioni, saggi di polifonia non certamente adatti a far tenere nel massimo onore questa forma d'arte musicale che sopra tutte s'eleva.

Tale è la perfezione con cui la «Polifonico» istituita e diretta dal Casimiri, eseguisce i suoi programmi, che alcuni critici di una capitale estera — credo Parigi — si misero d'accordo per dire: «Meravigliosa questa musica eseguita da tale corpo corale, ma è stata proprio concepita così dagli autori del cinquecento e del seicento?» — Polemizzando, Mons. Casimiri li convinse che tale dubbio era infondato, che c'era invece bisogno di studiare attraverso gli scritti degli antichi e fare l'analisi minuta delle loro composizioni per rimanere persuasi che proprio così la musica andava eseguita.

Per dimostrare inoltre che la polifonia non è musica puramente architettonica e quindi non sentimentale, ecco ciò che fin dal 1558 scriveva Giosetto Zarlino da Chioggia, maestro di Cappella della Serenissima: «Debbono adunque i cantori avvertire di cantare correttamente quelle cose che sono scritte secondo la mente del compositore; intonando bene le voci et ponendole ai loro luoghi: cercando di accomodarle alla consonanza et cantare secondo la natura delle parole contenute nella composizione, in tal modo che quando le parole contengono materie allegre, debbono cantare allegramente et con gagliardi movimenti, et quando contengono materie meste, mutar proposito».

Queste regole riguardanti l'interpretazione valgono ancor oggi e sono nè più nè meno la base che serve alla «Polifonica» per presentare ai pubblici del mondo i capolavori antichi.

Occorre quindi assistere all'esecuzione di mercoledì, esecuzione che, inoltre, per noi non fortunati per audizioni del genere, sarà una rivelazione. Un «grazie» quindi alla Società «Amici della Musica» che ha provveduto affinchè la nostra città possa godere di un avvenimento d'arte così cospicuo e che non tanto facilmente potrà ripetersi.

***

Ecco il programma della esecuzione Polifonico Romana, che seguirà mercoledì:

Parte prima

1. Palestrina: «Laudate Dominum», offertorio a 5 voci dispari (1525-1594).
2. Palestrina: «Paucitas dierum» mottetto a 5 voci dispari.
3. Orlando Di Lasso: Mottetto a 5 voci dispari (1532-1592).
4. Luca Marenzio: Mottetto a 4 voci dispari.
5. Firmin Le Bel: Mottetto a 6 voci dispari.

Parte seconda

6. Palestrina: Antifona a 5 voci dispari.
7. Josquin des Près: Mottetto a 4 voci.
8. Tommaso Ludovico Da Vittoria: Responsorio 4 voci pari.
6. Palestrina: Credo (dalla «Messa a Papa Marcello») a 6 voci.

Università Popolare

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. Roberto Salvadori, di Firenze, terrà l'annunciata conferenza straordinaria sul tema: «Nel mondo degli atomi».

L'oratore, scienziato insigne, possiede in sommo grado la rara prerogativa di rendere chiara e divertente l'esposizione dei più ardui concetti, così che anche il pubblico profano riesce ad intendere le verità sottili che l'indagine fisico-chimica ha elaborato. Il prof. Salvadori parlerà della costituzione della materia, ossia di un problema interessante quanto altri mai, problema che da Talete ai Crookes, dai primi alchimisti egiziani al Mondeleeff ha affaticato la mente di filosofi e di sperimentatori d'ogni tempo e d'ogni paese, e che gli studi più recenti sembrano avere avviato ad una definitiva soluzione.

I biglietti per assistere alla importante conferenza si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di lire 2 per i soci dell'Università popolare e di lire 3 per i non soci.

ESAMI PER LA CONDUTTURA delle caldaie a vapore

Con determinazione del Prefetto del Friuli, è indetta in Udine una sessione di esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta delle caldaie a vapore.

Gli esami avranno inizio il giorno 1 giugno 1925.

La domanda di ammissione agli esami, scritta su carta da bollo da lire 2 e sottoscritta dal candidato, dovrà essere presentata alla Prefettura di Udine entro il 1 Maggio 1925, corredata da documenti voluti e accompagnata da una cartolina vaglia di L. 70.05, intestata alla R. Prefettura di Udine.

Tale somma servirà quale deposito per le spese di esame e sarà restituita integralmente a coloro che non saranno ammessi all'esame o non potessero presentarvisi per motivi riconosciuti giusti; agli ammessi verrà restituita la eventuale eccedenza.

Per tutte le informazioni del caso rivolgersi alla R. Prefettura di Udine.

IL CAV. CASTELLANO TRASFERITO

A sua domanda il cav. avv. Castellano, Sostituto Procuratore del Re al nostro Tribunale è stato trasferito a quello di Vicenza. All'egregio magistrato il nostro saluto augurale.

IL SEQUESTRO DEL «FRIULI»

Il Prefetto della Provincia ha ieri sequestrato il settimanale popolare «Il Friuli» per la pubblicazione dell'articolo editoriale dal titolo «Grotteschi» e di altri articoli portanti i titoli: «La fine italiana» e «I fallimenti in Italia», contenenti, secondo l'ordinamento del sequestro, notizie contrarie alla verità e atte a turbare l'ordine pubblico».

GARE GINNASTICHE AL 2.o FANTERIA «SAVOIA»

Le note marziali della banda del 2.o Fanteria «Savoia» richiamarono ieri una discreta folla di curiosi al campo della Polisportiva Friulana ad assistere alle gare di esercizi collettivi per parte dei militari del bel reggimento, vanto ed onore della nostra città.

Passarono dinanzi al giudizio della Commissione una squadra di venti uomini per ogni singola compagnia, che con svariatissimi e coreografici esercizi suscitarono non pochi applausi da parte del pubblico e dei militari che vi assistevano.

I. classificata fu la squadra della 4.a Compagnia dal sergente maggiore Lucci Giuseppe.

II., la squadra della Compagnia Stato Maggiore Reggimentale, comandata dall'aiut. di battaglia Miani Giovanni.

III., la squadra della compagnia di Stato maggiore del 2. battaglione comandata dal sergente Volpi Bruno.

A tutti i vincitori verranno consegnati diplomi con medaglie e premi in danaro.

Allo svolgimento della gara, assisteva pure il gen. Anfossi comm. Paolo, il quale elogiò vivamente il colonnello Chiericoni, comandante del reggimento, che tanta buona educazione sa impartire in tutti i suoi dipendenti.

Finita la gara i bravi fanti rientrarono in quartiere sfilando ordinatissimi ed ammirati per le vie della città.

LA GITA dei Tramvieri Goriziani a Udine

Domani (21), i tramvieri di Gorizia accompagnati dai loro capi e si spera anche del loro Direttore, si recheranno in gita a Udine, per ricambiare alla visita fatta due anni addietro dai tramvieri udinesi, nella ricorrenza del Natale di Roma.

I nostri Tramvieri che non dimenticano le affettuose accoglienze avute dai Goriziani s'apprestano a ricevere gli ospiti graditi, con eguale affetto, nulla trascurando acchè il loro soggiorno riesca gradito.

Ecco il programma del ricevimento: Ore 8.30: Arrivo dei Tramvieri Goriziani — 9: Vermouth d'onore — 9.30: Partenza per Torreano con treno speciale — 12.15: Ritorno a Udine — 13: Banchetto alla Birreria Ristorante Moretti — 17: salita al Castello — 18: Bicchierata d'addio al Lombardia — 20: Partenza di Goriziani.

Gli ARDITI della SEZIONE di UDINE IN GITA A GORIZIA

Domani, nella ricorrenza dell'anniversario del Natale di Roma, gli Arditi della Sezione di Udine si recheranno in gita di piacere a Gorizia. La gita, che avverrà in camion, occuperà gli Arditi per buona parte della giornata a visitare i luoghi di battaglia circonvicini alla Città Santa.

Gravissimo incendio a Feletto

Tre armente carbonizzate in una stalla

Un incendio gravissimo, anche per le conseguenze che poteva avere, è scoppiato nella notte del sabato alla domenica, verso le 1.30, nel vicino paese di Feletto.

Nel centro dell'abitato, verso la stazione tramviaria, vi è una grande casa rustica, di proprietà del signor Pietro Bulfone, casa che protende un'ala ad uso stalla in mezzo ad altri fabbricati.

La sera di sabato, presso il Bulfone, si festeggiava il matrimonio della figlia Ida e fino quasi a mezzanotte si trattennero nella cucina gli invitati. Molti poi uscirono passando rasente la stalla suddetta, senza aver notato nulla di anormale.

Verso la una, una donna che abita proprio di fronte, si accorse che dalle finestre del fabbricato apparivano, fra un chiarore rossastro, lingue di fuoco, mentre un crepitio sinistro l'avvertì dell'incendio. L'allarme fu subito dato e in un baleno tutti furono in piedi. La folla di gente raccoltasi davanti alla casa cominciò l'opera di salvamento e aprì una porta della stalla per cercare di trarne fuori quattro armente che si sapevano trovarsi dentro.

Appena aperti i battenti, ne uscì, con un nugolo di fumo, una delle bestie che con grandi sforzi era ruscita a rompere la catena della mangiatoia, ove si trovava agganciata. Essa aveva la pelle del dorso bruciata. Alcuni animosi tentarono di entrare per sciogliere le altre due che muggivano e saltavano nell'interno, ma non fu loro possibile. Il fuoco divampava tutto intorno minacciosissimo e pareva che da un momento all'altro l'intera ala del fabbricato dovesse crollare. Intanto, avvertiti telefonicamente, giungevano da Udine i pompieri, i quali, poichè il fuoco stava per comunicarsi alla casa del Bulfone ed alle altre vicine, si dettero all'opera di isolamento.

Verso le ore 3 crollava il tetto e il fuoco poteva dirsi domato. All'alba si videro tra i calcinacci roventi i corpi delle tre armente mezze carbonizzate.

Una, nello sforzo di rompere la catena, si era stappate entrambe le corna.

Il danno subito dal Bulfone è rilevante. I carabinieri hanno iniziato le indagini per accertare le cause del sinistro, che sono ancora ignote, ma che si suppongono accidentali.

Cronaca delle disgrazie

GRAVE INPRUDENZA DI UN RAGAZZO

Il quindicenne Onorio Schiffo di Virginio da Ciconicco di Fagagna veniva l'altro giorno accompagnato al nostro Ospedale, in seguito a gravi ferite riportate al capo per lo scoppio di una capsula di gelatina, ch'egli imprudentemente maneggiava.

Il disgraziato riferì che tale pericoloso ordigno l'aveva rinvenuto nel canale Ledra, in questi giorni prosciugato e che scoppiò mentre nella sua abitazione era intento a svitarne la parte superiore.

I sanitari gli riscontrarono una ferita lacera alla mano destra, con asportazione delle due ultime falangi dei diti pollice e indice, più ferite multiple agli arti inferiori.

Salvo complicazioni, fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

SUL LAVORO

Alfredo Gaspari di anni 19, fu Francesco, dimorante in via Pozzuolo 3, manovale addetto ai lavori di riatto della via Cavour, trasportando alcune pietre, accidentalmente riportava lo schiacciamento della prima falange del dito pollice della mano destra, con asportazione dell'unghia.

Ricorso alle medicazioni dei sanitari dell'Ospedale civile fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Tentano scassinare una cassaforte in un battiferro di Paderno

Presso il battiferro della ditta Rodolfo Bertoli, frazione di Paderno, in via Molin Nuovo 3, sono occupati diversi operai. L'altra sera, il proprietario aveva riposto nella cassaforte ad armadio dell'ufficio, circa diecimila lire, parte delle quali dovevano servire il pagamento degli operai.

Durante la notte, sconosciuti, ruppero la inferriata di una finestra, servendosi di un badile e di un palo di ferro; quindi entrarono nello studio del battiferro, dandosi a rovistare in ogni dove, allo scopo evidente di trovare le chiavi della cassaforte. Ma queste erano al sicuro ed ogni tentativo fatto con altre chiavi riuscì vano. I ladri, allora incominciarono a svitare una macchina da scrivere saldata ad un tavolinetto, ma o perchè non riuscivano nell'intento o perchè disturbati, rinunciarono anche a questa loro impresa. E, allontanandosi, alquanto delusi, portarono seco, — magra consolazione! — una scatola di compassi.

Durante la notte i cani di guardia avevano abbaiato insistentemente, tanto da far alzare due operai che dormono nello stabile dell'officina i quali però non avevano notato alcunchè di anormale.

Furono sul luogo, per le indagini, i carabinieri della Stazione principale di via Gemona.

FURTI DI GALLINE E BIANCHERIA

L'altra notte ignoti rubarono in danno di Vincenzo Pascoletti, via Molin Nuovo, 6, cinque galline e biancheria del valore complessivo di duecento lire, e di Irene Garbino, viale Tricesimo 60, tre galline.

Mettendo questi furti in relazione con il tentato scassinamento della cassaforte del battiferro di via Molin Nuovo, si può constatare come i ladri si siano... degnati, l'altra notte, di posare il loro sguardo nei paraggi di Paderno.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 12 al 18 aprile 1925:

NASCITE

Nati vivi: maschi 13, più un esposto; femmine 16 più 2 esposte — Totale 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rag. Di Gaspero Valentino con Di Anna Maria agiata — Zancani Arturo impieg. con Mucelli Elisa civile — Degano G. B. agr. con Freschi Giulia casal. — Ferrario Adolfo viagg. comm. con Zanchetta Regina sarta — Borella Luigi con Pagnutti Bice — Asquini Costantino ferrov. con Marchiol Elena casal. — Rossi Antonio falegn. con Treppo Maria casal. — geom. Rossi Icilio con Cartago Clelia insegnante — Compagnon Gius. agric. con Cainero Oliva cont.

MATRIMONI

Dott. Madia Errico possid. con Bianca Biancuzzi civile — Scarfi Franc. insegn. con De Nipote Isolina civile — Miolli Rinaldo ag. neg. con Bravin Maddalena casal. — Vanelli Mario tecnico con D'Orlando Maria agiata — geom. Candussio Edoardo con Del Mestre Eracarda civile.

MORTI

Petronio Aless. Giorgio fu Marco a. 81 pen. — Barbini Luigi fu Gius. a. 63 tappezz. — Moreschi Ledri Emilia di Aristide a. 25 casal. — Facci Dom. fu Pietro a. 96 possid. — Roiatti Giacomo fu G. B. a. 73 agricol. — Berini Maria fu Domenico a. 2 — Solimbergo Andrea fu Antonio di anni 89 pens. — Calcaterra Mirco di Giov. a. 1 — Milesi Andrea fu Fr. a. 34 macellaio — Zilli Vitt. di Paolo a. 24 agric. — Segatti Giac. di Pietro a. 57 agric. — Treleani Rino di Giuseppe a. 14 — Franco Leonardo a. 31 agricol. — De Cecco Felice di Dom. a. 49 seggiolaio — Pascutto Soardo Secondiana fu Dom. a. 56 domestica — Linossi Abbondio fu Giac. a. 46 agricol. — Rizzi Peressutti Maria di Ang. a. 38 casal. — Toffoli Antonietta di Ant. a. 28 casal. — Mian Battistutta Anna fu Vinc. a. 59 cas. — Missini Umberto fu G. B. a. 62 fotofrafo — Lenarduzzi Ang. di Enrico a. 17 — De Petri Alfredo di Ant. a. 1 — Franceschelli Pietro fu Carlo a. 75 commer. — Mandani Marcello mesi 2 — Cerutti Elia fu Giovanni a. 59 capo calzolaio — Totale 25, di cui N. 8 appartenenti ad altri Comuni.